



«L'Europa è stato un elemento di civilizzazione e non tutte le pagine del colonialismo sono negative: se pensiamo a come sono ridotte



oggi l'Etiopia, la Somalia e la Libia e a come stavano sotto l'Italia, credo che ci debba essere una rivalutazione del ruolo italiano

in quei paesi. Credo che questa pagina di storia sarà riscritta»

Gianfranco Fini, intervenendo ad un convegno di An sull'immigrazione, Ansa 25 settembre 2006

Povero Tronchetti, non gli dicevano niente

L'ex presidente Telecom scarica Tavaroli e dice: chiedo aiuto, siamo noi le parti lese
Guido Rossi smentisce il vecchio progetto: il debito è sostenibile, non vendiamo Tim

Tg1 Riotta il nuovo non avanza

di Roberto Cotroneo

Dodici anni non sono uno scherzo. Sono tre campionati mondiali di calcio, il tempo per un bimbo di passare dai pannolini alla seconda media, il tempo del pianeta Giove di fare una rivoluzione completa attorno al Sole. Dodici sono i segni dello zodiaco. Dodici erano gli apostoli.



Dodici gli anni di Mimun alla direzione di un Tg: il Tg2 e il Tg1. Al Tg1 dal 2002, dunque da quattro anni. Ma da ieri, Gianni Riotta ha aperto il nuovo ciclo al Tg1 e ha firmato il suo primo Tg da direttore. Diciamo che la giornata di ieri ha avuto due fasi. Un primo tempo e un secondo tempo. Il Tg1 delle 13.30 si è aperto con l'incontro del Papa con gli ambasciatori dei paesi islamici. Seconda notizia le intercettazioni e il caso Telecom. Con un servizio dedicato a Guido Rossi. Terzo tema, la guerra in Iraq.

segue a pagina 4

CHE GIORNO È

La zona grigia

ANTONIO PADELLARO

Vanno prese molto sul serio le dichiarazioni di Marco Tronchetti Provera sulla «zona grigia che crede di trarre giovamento da un momento di debolezza della politica e dell'etica». E quando afferma che il marcio «dovrà venire a galla», sappia che come lui anche noi lo vogliamo fortemente. E se l'ex presidente di Telecom, rivolto ai giornalisti presenti, chiede e ripete «aiutateci a dire la verità, io sono qui stasera per chiedervi aiuto», la libera stampa ha il dovere di rispondere a un appello così drammatico. Ma come si fa a prenderlo in parola se poi, un minuto dopo avere chiesto luce sostiene di essere all'oscuro di tutto? Prendiamo Tavaroli. Lo ha nominato lui capo della security di Telecom: poteri d'intervento praticamente illimitati, un filo diretto con il vertice dell'azienda. Eppure, Tronchetti, quando legge le 344 pagine dell'ordinanza sulle intercettazioni illegali, cade dalle nuvole, si trova in un mondo che «lo lascia colpito», e si descrive come uno che «arriva a 58 anni e scopre che certe cose avvengono». Non aver null'altro da aggiungere sul gigantesco scandalo orchestrato dall'intoccabile manager di Telecom se non che «Telecom è parte lesa», lascia davvero interdetti. Come si fa a credere che, in tanti anni, un imprenditore della sua statura ed esperienza non abbia mai sospettato dei maneggi di uno spione abituato a circolare per i piani alti? Che nessuno lo abbia avvertito che qualcosa non andava? Oppure le cose sono più complicate? Segreti difficili da rivelare? E cos'è la debolezza della politica e dell'etica? Abbiamo colto nelle parole di Tronchetti, nella tensione del momento, un timbro di sincerità. E dunque, se lui chiede a noi aiuto per la ricerca della verità, non è dalla zona grigia di Telecom che bisogna cominciare?

■ Due ore di conferenza stampa per lanciare un appello: «Aiutateci, aiutateci. Sono qui stasera per chiedervi aiuto». Sembra paradossale, ma la richiesta di aiuto viene lanciata da uno dei più bei nomi del capitalismo italiano: Marco Tronchetti Provera. Dopo quattordici giorni di silenzio e mentre i titoli della Pirelli traversano la loro peggiore giornata di Borsa, Tronchetti Provera dice che Telecom, Pirelli e Olimpia stanno benissimo. E soprattutto: Pirelli e Telecom non fanno intercettazioni, le due società sono parte lesa, la colpa è tutta di Tavaroli. Sempre ieri, Guido Rossi ha sostenuto davanti alla Consob che «l'indebitamento di Telecom è sostenibile» e quindi non è prevista «nessuna cessione di asset».

Pivetta, Caruso e Ventimiglia a pagina 3

Staino



NEL 2006 COMPENSI PER OLTRE 230 MILIONI Stock option, Italia leader per i privilegi ai manager

■ Seconda puntata dell'inchiesta dell'Unità sugli stipendi dei manager. Non solo retribuzioni d'oro. L'Italia è anche il paese dei benefit e dei privilegi. Basti ricordare che nel solo primo semestre del 2006 sono state esercitate stock option per 230 milioni di euro. Una cifra enorme, il doppio rispetto allo stesso periodo del 2005. A guidare la lista dei fortunati Rosario Bifulco il manager che amministra le sorti di Lottomatica, la società controllata dal gruppo De Agostini che ge-

stisce dal 1993 il Lotto e dal 2004 le lotterie istantanee e differite. Bifulco ha realizzato tra fine febbraio e inizio marzo una plusvalenza di 37,5 milioni di euro. Niente male. Tra i beneficiari tanti banchieri, ma anche industriali, e manager sconosciuti ai più che hanno approfittato della tassazione ridotta (12,5%). Una vera e propria anomalia che in Italia si presta, come dichiara l'economista Luigi Zingales, ad abusi per la peculiarità del nostro capitalismo.

R. Rossi a pagina 2

Il ritorno di Berlusconi, nessuno lo ascolta

Dopo le lunghe vacanze in Sardegna i suoi comizi sono un flop e in Forza Italia scatta l'allarme

di Andrea Carugati / Roma

Basteranno Apicella e le soubrette per affrontare una nuova traversata del deserto? Senza nulla togliere alla piacevolezza della compagnia, sembra di no. E proprio attorno a questo quesito ci si interroga in una Forza Italia un po' disorientata dal Berlusconi-Billionaire che ha impazzito in questa lunga estate post-elettorale, forse a scapito della battaglia politica. Con il corollario del comizio un po' sfortunato di domenica alla festa azzurra di Napoli.

segue a pagina 7

Scuola

L'OCSE BOCCIA L'ITALIA

IL MINISTRO CONFERMA «SÌ, È INGIUSTA»

Franchi e Boscaio a pagina 10

Eutanasia

IL TABÙ E L'IPOCRISIA

LUCA LANDÒ

C'è un silenzio che fa rumore. Sono le parole che Piergiorgio Welby, colpito da una malattia senza tregua che gli impedisce persino di parlare, ha «pronunciato» attraverso un computer e inviato al Presidente della Repubblica. Con quelle parole senza voce Welby ha chiesto il diritto di interrompere una vita, la sua, diventata ormai una «sopravvivenza biologica» garantita da un ventilatore polmonare e una alimentazione artificiale. Da due giorni, però, c'è un altro silenzio altrettanto rumoroso. È quello auspicato, evocato dal presidente del Senato Marini che domenica, a chiare lettere, ha detto «per quanto mi riguarda la parola eutanasia non c'è, non ha spazio».

segue a pagina 27



IL PAPA ALL'ISLAM «Il dialogo è il futuro»

A CASTEL GANDOLFO l'incontro con gli ambasciatori e i leader musulmani. Non nomina il discorso di Ratisbona.

«Importante la libertà religiosa». Critiche dalle tv arabe: non ha ancora chiesto scusa. Monteforte a pagina 11

Intercettazioni

DOSSIER CHE FARE?

GIOVANNI SALVI

Il ministro dell'Interno, Giuliano Amato, si chiedeva ieri dalle colonne di Repubblica: «quante volte sono stati utilizzati i dossier e contro chi? Quante decisioni politiche ed economiche sono state prese in seguito a ricatti?». Rispondere a questa domanda può richiedere che i magistrati esaminino i dossier e ne traggano spunto per individuare coloro che li hanno commissionati e utilizzati. D'altra parte ciò rischia di rendere ancora più grave il danno per coloro il cui fondamentale diritto alla riservatezza è stato così brutalmente violato da intercettazioni e indagini abusive. È qui il dilemma che il legislatore deve sciogliere.

segue a pagina 27

NON MANGI SE NON MASTICHI L'INGLESE

DOMENICO MACERI

«C'è solo spazio per una lingua qui e si tratta dell'inglese», disse il presidente americano Theodore Roosevelt nel 1907. Joe Vento, titolare di «Geno's Steak House» di Filadelfia, è d'accordo. Recentemente il proprietario italo-americano del ristorante ha messo un cartello sulla vetrina con la scritta «This is America. When Ordering Speak English» (Qui siamo in America. Per ordinare parlate inglese). È strano per un commerciante di limitare l'uso delle lingue per dirigersi ai clienti. In generale nel commercio si usano parecchie lingue per potere comunicare meglio e naturalmente ottenere più profitti.

segue a pagina 27

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Giochi sporchi

NEL GRANDE turbo planetario di informazioni, intercettazioni e insinuazioni, sembra che sia possibile sentire tutto, perfino quello che Berlusconi non vuole. E invece ci sono notizie che lavorano tutti i Berlusconi dell'orbe, tranne uno. Infatti, il filmato americano che Milena Gabanelli ha messo a introduzione (minacciata) della prossima stagione di Report, non è stato trasmesso da molte tv nazionali, ma si muove pericolosamente su piccole tv satellitari e Internet. Eppure si muove. E muove le coscienze, perché, anche se non tutti siamo in grado di capire la sostanza tecnica degli interrogativi riguardanti l'11 settembre, tutti siamo però in grado di dubitare e i dubbi sono davvero troppi. Tanto da far pensare che non è solo l'Italia a negare la verità alle vittime delle stragi. Quando il gioco si fa duro, anche i duri hanno paura di giocare. E ci sono giochi così duri che neppure la Cia può giocare da sola. Sarà per questo che, come tanti pregevoli film americani ci hanno insegnato, ci sono tante Cia e ognuna fa il suo gioco.

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**

parola di Roberto Carlini



Tel. 06.8549911

info@immobildream.it

www.immobildream.it

immobildream

Non è solo sogno, è realtà.

Roberto Carlini Presidente della Immobiliare SPA

Sede Legale: Roma - Via Enea, 2

Sei pensionato? Cerchi un prestito?

Numero Verde Gratuito 800-929291

Grazie a Forus puoi richiedere da 1.000 a 30.000 euro e restituirli da 1 a 10 anni.

Anche se hai avuto problemi di pagamento, prestiti o hai altri finanziamenti in corso.

FORUS Inutile cercare altrove.

Foto: marchio di Enea S.p.A. iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi n. 34396. Il servizio offerto consiste nella messa in relazione di banche ed intermediari finanziari con la clientela al fine della concessione di finanziamenti. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento richiesto. Per le condizioni contrattuali dei servizi finanziari offerti si rimanda ai fogli informativi disponibili c/o l'ufficio T.A.R. dal 3,50% - T.A.E.G. dal 5,71% al 30,58%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.